

La Regione Lazio: ora arginiamo il gioco d'azzardo

DI VITO SALINARO

I cittadini residenti nel Lazio «incapaci di resistere all'impulso di giocare» e «il cui comportamento compromette le relazioni personali, familiari e lavorative», sono da oggi destinatari di una legge regionale che li tutela in un percorso di assistenza e cura. Dopo quella partorita dalla Lombardia, la misura votata all'unanimità dal consiglio regionale laziale conferma la crescente urgenza, ora più avvertita dal mondo politico, di mettere un freno al gioco d'azzardo e alla conseguenti patologie correlate che interessano centinaia di migliaia di giocatori compulsivi. In attesa di una legge statale ad hoc che recepisca anche le indicazioni della Comunità europea, nel Lazio vengono stabilite - con una dotazione finanziaria di 150mila

euro per il triennio 2013-2015 - *Disposizioni per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico*.

Ecco i punti più importanti. Viene disciplinata la collocazione delle sale da gioco, preservando (un ordine del giorno indica la distanza di 300 metri) le "aree sensibili": scuole, ospedali, luoghi di culto, centri sociali e per anziani. La Regione rilascerà il marchio *Slot free-RL* ad esercenti, gestori di circoli privati e di altri luoghi di intrattenimento che non hanno apparecchiature per il gioco d'azzardo. Un punto importante riguarda il divieto di pubblicizzare l'apertura o le attività di sale da gioco che prevedano vincite in denaro. Le stesse sale dovranno esporre, all'ingresso e sugli apparecchi da gioco, materiale informativo sui rischi correlati e sui servizi di assi-

stenza presenti sul territorio.

La legge, ancora, prevede la creazione di un Osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo con il compito di verificare l'impatto delle politiche di contrasto e di redigere una relazione annuale. Gli emendamenti approvati in aula (proposti dai consiglieri Bonafoni, Lupi, Righini e Santori), consentiranno, tra l'altro, l'estensione del monitoraggio anche al web, il cui controllo, però, è particolarmente complesso.

Infine, il consiglio regionale sarà chiamato dalla nuova legge ad approvare «un piano integrato triennale socio-sanitario» per il «contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico». E mentre la relatrice e prima firmataria del testo, **Olimpia Iavarra** (Lista Storace), sotto-

linea le dimensioni in netta crescita di quella che è «una vera e propria dipendenza senza droga, con tanto di episodi di assuefazione, depressione e crisi di astinenza», il governatore del Lazio, **Nicola Zingaretti**, nell'annunciare una campagna di sensibilizzazione che partirà nei prossimi mesi, sottolinea che l'approvazione della legge «ci permetterà di aiutare concretamente le famiglie» alle prese con «una malattia molto pericolosa, che ha causato negli ultimi anni conseguenze disastrose». Ciò che manca, sostiene **Rodolfo Iena** (Pd), presidente della commissione Politiche sociali e salute della Regione, «è la corretta informazione sui rischi del gioco e sulle effettive probabilità di vincita; per questo ci siamo concentrati molto sulla pubblicità e sulla comunicazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova legge,
 tra l'altro, disciplina
 le distanze dai luoghi
 sensibili e vieta
 la pubblicità. **Zingaretti:**
 aiuteremo le famiglie

